



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo Consiliare Lega Nord Trentino

Trento, 28 febbraio 2014

ILL. MO
BRUNO DORIGATTI
PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO PROVINCIALE
PALAZZO TARENTINI

INTERROGAZIONE n. 312

Quale futuro per l'APT degli Altipiani? Perché doppi incarichi a danno della partecipazione? A chi serve tale scelta?

Si ripresenta tale atto ispettivo, depositato nel corso della XIV Legislatura (dd 10 giugno 2013), dato che nessuna risposta è stata data allo stesso.

Si ama dire che la gioventù, sia lo strumento migliore per attuare i cambiamenti, ma il sistema imperante e gli interessi in gioco, verosimilmente sanno variare anche la “purezza” giovanile, in coniugazioni improprie e inopportune, al servizio di chi gestisce le redini dei giochi e delle economie locali.

Il caso, sembrerebbe calzare magicamente, per l'APT degli Altipiani Cimbri, la cui situazione presenterebbe bilanci di dubbio sviluppo e le dimissioni di mezzo consiglio con una drastica e inaspettata svolta, spiazzando chi non sapeva - ad esclusione del mondo politico che sembra ben conoscesse la situazione. Quale soluzione ecco arrivare l'indicazione e l'elezione del nuovo direttivo, mettendo in sella con la carica di amministratore delegato l'attuale presidente della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, Micheal Rech.

Tale cambiamento servirebbe per confermare quella continuità sottotraccia, che sembrerebbe voler riaffermare un insieme di piccoli interessi e scelte strategiche che si sono dimostrate fallimentari, per quanto hanno prodotto, che vede attori diversi, sia negli interessi personali, sia con certe familiarità o gestioni societarie, che lasciano trasparire la mancanza totale di quella trasparenza e laicità operativa necessaria nella gestione dei denari pubblici.

Amministratori e operatori turistici e commerciali degli altopiani, nella loro posizione partecipativa minoritaria hanno indicato la necessità di un vero cambiamento, che non si coniughi con la concentrazione di cariche per pochi “utili” del sistema, ma con una partecipazione e condivisione di progetti e programmi, che escano dalla discontinuità con chi in Folgaria, in modo



particolare, ha generato danni irreparabili, dovuti a speculazioni diverse, a investimenti fuorvianti, con obiettivi “disponibili” per i soliti pochi, a partire dal PRG, per finire ai fallimenti annunciati, su investimenti turistici, che hanno penalizzato l’esistente e chi ha fatto grande nel tempo, gli altipiani.

La stagione invernale è alle spalle; quella estiva bussa alla porta e da quanto ci risulta anche per le condizioni meteorologiche, ma non solo, le prospettive non sono certo rosee e i progetti, evanescenti, come chi è stato messo in sella dell’APT, cumulando cariche, come solo la vecchia politica sapeva fare.

Le dichiarazioni del neo eletto AD parlano di: *“un’idea intorno alla quale stiamo lavorando: ci diamo cento giorni di tempo per poi stilare un primo bilancio e ripresentarsi all’assemblea”*, aggiungendo che *“quella attuale è un’APT incerottata, metteremo in campo un progetto forte ma nello stesso tempo semplice”*, annunciando che *“la nostra è una proposta che impone un nuovo processo di governance. La nuova APT più che pensare alla struttura deve creare armoniosità e far rete”*.

Si tratta di parole di circostanza, poiché un AD che si rispetti il progetto lo illustra prima di essere eletto per essere scelto, poiché se invece serviva la “malleabilità politica” per i soci di maggioranza, che in ordine sono: Impianti, Cassa rurale, Comuni, questa investitura sembrerebbe calzare perfettamente.

I soci di maggioranza sono l’elemento dimostrato, per dire che, se le APT d’ambito, sono gestite in modo e diritto privatistico, nei fatti, si sostengono per quasi la totalità del bilancio, con denari pubblici, ricorrendo al sistema di gestione, per coprire con la famosa foglia di fico, la regia occulta, che nei fatti, è in mano alla politica trentina.

Una trasformazione ipotetica dunque, molto gradita a chi l’ha eletto, con una Cassa Rurale di Folgaria e di alcune società d’impianti, che oltre a “farla politicamente” da padroni, hanno dimostrato i loro limiti, proprio dalla lettura dei bilanci.

Il Presidente della Comunità di Valle e ora anche AD dell’APT, oltre alla raccolta di cariche e compensi, sembra abbia chiesto piene deleghe e – ci mancherebbe! – una forte collaborazione con le associazioni, i consorzi e le pro loco, poiché per realizzare il “SUO” programma ha bisogno di una squadra nuova che condivida le strategie e i progetti.

Si ricorda al giovane fenomeno, che il programma non potrà mai essere il “SUO”, ma quello di chi negli Altipiani ha investito con i propri denari e risorse, la propria vita, anche in prospettiva e, se mai vi fosse un “SUO” programma, sarebbe bello capire, sapere e conoscere, se a livello personale o parentale, non ci siano interessi di alcun tipo, come noi auspichiamo e che ogni eventuale “SUA” iniziativa, escluda eventualmente ogni tipo d’intervento su società in cui fosse a qualsiasi titolo interessato.

Prendiamo quindi atto, che l’APT degli Altipiani Cimbri, sia ricorsa a un “redentore politico”, per avvallare scelte, non affrontare responsabilità politiche, quasi come se la situazione gestionale, di persone sempre legate a doppio filo con chi ha retto la politica trentina, fosse paragonabile alla situazione della locale Cassa Rurale, notoriamente non in un periodo florido.

Il nuovo AD dell’APT, quel “giovane vecchio” Rech che già, con piglio di “apparente decisionista” sta ricoprendo il ruolo di Presidente della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, fa sì che la nuova nomina sia frutto della duplicazione di un incarico, facendo optare,

piuttosto che per una figura effettivamente nuova e partecipata dagli operatori economici e residenti, per una figura che sembrerebbe pensare a posizioni di ordine personale e chiaramente politico, coperte sul piano della forma, da cariche, carichette e piccoli centri di potere, che così letti, risulterebbero scandalosi, non solo per il palese conflitto d'interessi, ma anche per il moltiplicarsi di gestioni economiche che potrebbero interferire anche con situazioni di ordine assolutamente personale.

Detto questo, nel rispetto assoluto dei ruoli e nella conoscenza della difficoltà dell'altipiano, spesso teso a essere “servo e padrone” dei poteri forti che reggono soprattutto le sorti di Folgaria, prendiamo atto che nell'affermare che: “serve cambiare la *governance*”, nella realtà si tenta di perpetuare la regia dei poteri forti che da oltre un decennio avrebbe nomi e cognomi e fili di regia che arrivano fino a Trento.

Quale parola rimane allora, agli operatori economici, ai cittadini, a chi è espropriato per scelte di mobilità incredibili e la famosa formula “dei cento giorni”, ormai desueta e che sa molto di “naftalina”, quale valenza ha, in termini concreti, poiché, come sa anche qualsiasi asinello, tra 100 giorni è finita la stagione estiva e inizia quella invernale, con molti situazioni in serie difficoltà.

Un altipiano cimbro che cambia, che raccoglie le esigenze e anche le visioni critiche dei centri di potere retti da Folgaria, ha bisogno non di duplicare figure ma di generare partecipazione, quella partecipazione che dovrebbe essere anche traino e volano di quella trasparenza che purtroppo spesso manca, ma anche di pensare a un'APT che interpreti un progetto immediatamente e non a fine stagione!

Tutto ciò detto, nell'augurio che il presidente della Magnifica Comunità continui la sua funzione in detta istituzione e, auspicando che il buon senso, lo metta nelle condizioni di ripensare l'occupazione della seconda persona, pensando che non possa essere “il politico” per tutte le stagioni, il passaggio chiede partecipazione e trasparenza assoluta.

Tale trasparenza deve partire dalla denominazione, poiché, per le vacanze in loco, sono promossi in internet come APT di Folgaria che si descrive testualmente: “L'APT di Folgaria, cioè l'Azienda di Promozione Turistica dell'Altopiano di Folgaria, Lavarone e Luserna, è il punto di partenza per chiunque arrivi a Folgaria per la prima volta; l'APT di Folgaria si trova nella centralissima Via Roma.”.

Una scelta, dunque, che sottolinea la necessità che l'APT di Folgaria esca da una gestione discutibile e imbocchi un percorso che attraverso la trasparenza e la partecipazione sia al servizio di tutti gli operatori economici e non certo, di solo quegli amici degli amici, che a oggi sembrano aver dettato e interpretato la parte di coloro che, non cambiando nulla, hanno sempre voluto gestire in modo assolutamente discutibile la grande disponibilità che la provincia di Trento e l'ente pubblico in genere hanno generosamente messo a disposizione – almeno così sembra – dei soliti noti.

Tutto ciò premesso,

**si interroga
il Presidente della Provincia
per sapere:**

1. quali bilanci amministra la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri dall'elezione del Presidente Micheal Rech e quanti denari pubblici, anche con trasferimenti della Provincia, sono nel bilancio della stessa per ogni anno di gestione;



2. L'APT di Folgaria, che, come descrive l'apposito sito rappresentativo, rappresenta e promuove "*l'Azienda di Promozione Turistica dell'Altopiano di Folgaria, Lavarone e Luserna, è il punto di partenza per chiunque arrivi a Folgaria*", perché ha tale denominazione, limitante e penalizzante per Luserna e Lavarone e quanti denari pubblici ha avuto in gestione per ogni anno della gestione dimissionaria, partendo dal 2008;
3. quanti finanziamenti ha ricevuto l'APT di Folgaria dalla Provincia tramite l'assessorato di merito;
4. quali sono i bilanci presentati ogni anno dall'APT di Folgaria e quali le motivazioni delle dimissioni del direttivo, come riportato dalla stampa locale;
5. a quanto ammonta lo "stipendio" riservato al Presidente della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, quali i rimborsi spese riservati a tale figura e quali il bilancio dall'elezione dell'attuale presidente;
6. a quanto ammonta "l'indennizzo" o stipendio del Presidente dell'APT di Folgaria e quali i rimborsi o indennizzi lecitamente erogati per le spese sostenute per doveri e oneri d'ufficio;
7. se per un progetto che interessi la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri il neo presidente dell'APT di Folgaria si confronterà con qualcuno appartenente a tale istituzione o se si esprimerà *ipso facto* per entrambe le istituzioni, interpretando la "santissima dualità" della valenza di funzioni diverse, che s'incarnano in un sol corpo;
8. nei fatti, di la dalla scelta politica di non codificare le incompatibilità tra eletti nelle Comunità di Valle e interessi diversi (in altre situazioni sembra si trovino assessori che si appaltano lavori direttamente!!!), se l'eticità di comportamenti seri, limpidi, rispettosi della trasparenza che non passa certo nella sommatorie personali di cariche, non scuota la coscienza di chi vuole veramente partecipazione o condivisioni di progetti che devono avere più attori partecipi alle scelte di tutto quel territorio;
9. per il Presidente della Comunità di Valle, ora anche neo Presidente APT di Folgaria, si escludono partecipazioni societarie, a livello personale per familiarità, in società di sistema, socie di maggioranza della stessa APT o in società impiantistiche.

A norma di Regolamento, si chiede risposta scritta.

Lega Nord Trentino

Cons. Claudio Civettini _____